

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Pramperto, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 107

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghe
non affrancati si respingono.

Martedì 13 Maggio 1902

ATTI DEL II GRUPPO dell'Opera dei Congressi

Bergamo, Piazza Pontida, 2.

N. 2005.

Il Riposo festivo.

Un nuovo progetto di legge di carat-
tere sociale è alla vigilia di essere di-
scusso alla Camera dei Deputati: quello
che i suoi proponenti hanno intitolato
del riposo settimanale.

Premettiamo che è con legittimo com-
piacimento, che vediamo comparire un
progetto di legge, informato ai principi
dai cattolici italiani, approvati e propu-
gnati già da anni nei loro Congressi,
segnatamente in quello tenutosi a Lodi
nei giorni 21, 22, 23 ottobre 1890.

Nel suo complesso, quel progetto è
dunque tale che i cattolici se ne deb-
bono certamente allietare, poichè esso
verrebbe a riconoscere, colla autorità
della legge, il grande principio sociale,
consacrato anche dalla legge positiva di
Dio e della Chiesa, del dovere che hanno
tutti coloro che impiegano comunque il
lavoro umano, di concedere a chi glielo
somministra un giorno di riposo ogni
sei di lavoro e che questo giorno sia
quello appunto che Iddio ha voluto ri-
servare a sé: il giorno santo della Do-
menica (art. 2).

Crediamo meritevole dell'approvazione
dei cattolici questo progetto, anche per
le disposizioni in esso contenute a favore
delle donne, il cui lavoro dovrebbe ces-
sare alle ore 14 del sabato, permettendo
così alle stesse di accudire alle dome-
stiche cure (art. 1, c. 2).

Così pure è da accogliere con favore,
come rispondente ai postulati della so-
ciologia cristiana, il passo fatto coll'art.
6, verso il riconoscimento, per parte dei
pubblici poteri, del concetto della rap-
presentanza di classe, coll'accordare il
diritto ad associazioni di lavoratori di
fare al Governo delle proposte per la
nomina degli Ispettori del lavoro.

Per queste considerazioni, sembra per-
tanto opportuno al II Gruppo d. O. d. C.
che i giornali cattolici nelle loro colonne;
che i sodalizi nostri, specie quelli che
hanno carattere di rappresentanza pro-
fessionale e di classe, nelle loro assem-
blee, discutano questo progetto di legge,
allo scopo di creargli nella pubblica opi-
nione una corrente favorevole ed indurre
così nella Camera la persuasione della
opportunità e necessità di approvarlo,
portandovi qua e là alcune modificazioni
e certi perfezionamenti, richiesti per ren-
derlo più atto a raggiungere il nobilissi-
mo suo scopo.

Richiamiamo, principalmente, l'atten-
zione dei nostri amici sui due seguenti
punti:

1. Sarebbe necessario che la sospen-
sione del lavoro venisse, oltreché alla
domenica, estesa anche agli altri giorni
festivi di precetto, poichè anche in questi
è doveroso che sia permesso a tutti di
attendere all'adempimento di quegli atti
che il culto divino e la salute delle anime
richiedono.

2. Che si togliessero il pericolo che la
presentazione degli Ispettori diventasse il
privilegio delle Camere di lavoro, le quali,
se assumono carattere di rappresentanza
di classe, sono però altresì organismi
partigiani e causa spesso di disordini e di
perturbazioni sociali; dovrebbe più chia-
ramente essere espresso dalla legge che
questo diritto è esteso a tutte indistinta-
mente le istituzioni rappresentatrici di
interessi di classe. E' questo il minimo
a cui noi possiamo limitare le nostre
aspirazioni.

Preghiamo vivamente i sodalizi catto-
lici di volere prendere in esame il pro-
getto di legge che più sotto si ristampa,
di volervi fare le loro osservazioni ed
inviarle colla massima sollecitudine,
come l'urgenza della cosa richiede.

Noi cureremo di farne poi oggetto di
un memoriale, che sarà presentato ai
pubblici poteri, nei modi e con le cautele
imposte dalle norme altissime che gui-
dano l'azione pubblica dei cattolici italiani.

Bergamo, 9 maggio 1902.

Il Presidente

S. MEDOLAGO ALBANI

Il Segretario

Rag. GALBIATI.

Notizie Vaticane

Il pellegrinaggio toscano.

Roma, 12. — Il S. Padre ha ricevuto
stamane, circa il mezzogiorno, il pellegrinag-
gio toscano, della diocesi di Livorno,
con a capo Monsignor Giani. Il S. Padre
fu fatto segno ad una speciale dimostra-
zione di affetto. Il Pontefice aveva ottimo
aspetto. Con i livornesi, erano altri grup-
pi minori di pellegrini nonché parecchi
invitati.

L'Em.mo Card. Cesia in Vaticano.

Mandano da Roma alla Sicilia cattolica.
L'Em.mo Card. Cesia, Arcivescovo di
Palermo, riposatosi a Napoli la notte della
domenica, ieri lunedì volle ad ogni costo
pigliare il treno delle 8.40 Napoli-Roma.
Arrivava qui alle 2.30. Subito l'Em.mo
Rampolla, a mezzo di persona del Vati-
cano, faceva conoscere al Card. Cesia,
alloggiato in S. Callisto, i salteggiamenti
del Santo Padre per il felicissimo viaggio
ed il suo desiderio di vederlo presto.

L'Em.mo Card. Cesia che fu onorato in
modo singolare dal Card. Rampolla me-
ravigliando per la sua energia e per il
suo spirito la Corte Pontificia ed i Pre-
lati Palatini, fu ricevuto oggi stesso dal
Santo Padre che attendeva ansiosamente.
L'incontro dei due Venerandi Vegliardi,
i più anziani della Gerarchia Cattolica fu
commoventissimo. Il colloquio ha durato
lungamente, affettuoso.

Cose di Corte e di Governo

Elargizione reale ai poveri torinesi.

Torino, 12. — Il Re ha elargito 50,000
lire per i poveri e 20,000 all'erigendo
Istituto delle figlie dei militari.

Il ritorno.

Torino, 12. — I Sovrani, salutati dai
principi e ossequiati dai membri del pa-
rlamento e dalle autorità sono ripartiti per
Roma alle 21.40. Anche i ministri Zanar-
delli, Giolitti e Balanzano, gli on. Saracco
e Biancheri sono partiti per Roma alle 8.5.

Per la scelta del ministro della guerra.

Roma, 12. — Domani si riunirà il
Consiglio dei ministri per deliberare in
merito alla scelta del ministro della
guerra e per trattare altre questioni di
ordinaria amministrazione.

Per l'incoronazione di Edoardo VII.

Roma, 12. — Il ministro della Marina
ordinò che la nave Carlo Alberto, al co-
mando dell'ammiraglio Mirabello, parta
da Spezia per l'Inghilterra onde assistere
alle feste dell'incoronazione di re Edoardo.

Pel riposo settimanale.

Roma, 12. — Gli Uffici discuteranno
giovedì prossimo il progetto di legge sul
riposo settimanale dei lavoratori, proposto
da Cabrini, Chiesa e Nofri, del Comitato
di propaganda per le Camere del Lavoro.
Tale disegno andrà agli uffici proba-
bilmente insieme al progetto Luzzatti,
Sacchi e altri deputati sulle abitazioni per
gli operai.

Note e commenti

Da qual parte stia l'intolleranza.

Da S. Daniele fu mandata al Friuli di
sabato la seguente corrispondenza:

«L'altro giorno mi sono divertito un
mezzo mondo a leggere sulla Patria il
resoconto dell'ingresso del nuovo Pie-
vano di Dignano, steso dal noto corri-
spondente sandanielese che, questa volta,
per tema di farsi dir nero, si è firmato
Uno dei tanti (che furono a banchetto?).
Da poco tempo in qua quel noto corri-
spondente che si atteggiava in pubblico
ed in privato con discorsi repubblicani —
e da ultimo in senso radicale socialista —
ora non bazzica che per le canoniche.
Prova ne sia che alla visita di S. E. l'Ar-
civescovo, senza nessun rossore, fece parte
del banchetto in unione alle più spiccate
personalità del partito clericale.

Oltre che a Dignano fu anche a Car-
paccio — all'ingresso dello stesso Par-
roco — e vogliamo sperare che non man-
cherà anche domenica p. v. al banchetto
che il novello Parroco di Varmo darà
agli amici. Per bacco! La via è già aperta.
Avanti dunque e coraggio!

La corrispondenza, firmata «asper» è
molto istruttiva. Difatti, da quella si ca-
pisce: 1. che tanto a S. Daniele quanto
a Dignano un «repubblicano radicale-
socialista» e magari mangiapreti, fu dai
preti invitato a pranzo per circostanze
solennissime; 2. che egli, senza rinun-
ziare per un piatto di lenticchie ai suoi
principi, ma per cortesia, per deferenza
e magari per dimostrare che si può bere
in società un bicchiere in santa armonia
con Tizio pur essendo di pensare diverso
dal suo, accettò e vi andò; 3. che un
«asper» repubblicano radicale-socialista e
magari cosciente, intacca e aggredisce il
suo compagno, il quale, senza nessun
rossore — santi numi, capite! — senza
nessun rossore fece parte d'un banchetto
in unione a preti e a clericali.

Ora noi domandiamo: da qual parte
sta l'intolleranza, la grettezza, la pic-
cineria, la inquisizione? Da parte dei
preti che invitano a pranzo uno a
loro contrario per principi e per sen-
timenti o da parte di coloro che scher-
nisciono l'invitato perchè aderisce? Ah,
noi crediamo che se un rossore debba
sentire l'invitato, dev'essere quello di
aver appartenuto o di appartenere a un
partito che raccoglie nel suo seno ana-
cronismi cosiffatti. I quali, se ci venissero
a parlare ancora una volta d'intolleranza
pretina, di santa inquisizione ecc. meri-
terebbero di venir presi senz'altro... in
seria considerazione.

Carnevale spiritista.

Chi è costretto, dalla sua professione,
a leggere tutti i giorni che Domeneddio
mette in terra una cinquantina di giorna-
li, non rare volte trova una certa
ricreazione nella lettura delle corrispon-
denze dalla Provincia. E così spogliando
sui giornali, specie se cittadini, si può
formare una cretomania svariatissima
che comprenda tutti i generi di stili —
dall'epico al pedestre.

Ma v'è di più. Se è vero che «lo stile
è l'uomo» voi potreste dalla medesima
cretomania desumere poi una statistica dei
vari temperamenti onde sono informati
gli animali che quando a quando si de-
gnano segnare della loro vasta orma il
giornalismo.

E per venire a un caso concreto, voi
capite subito p. e. quale temperamento
informi l'animale, che mandò al Friuli
dell'11 (partenza da S. Daniele) la seguente
corrispondenza decorata dal titolo sovra-
esposto:

«A Clauzetto si sono rinnovate le
ignobili scene di superstizione di cui
l'anno scorso ho fatto ampia relazione
al Friuli».

E' deplorabile che non si ponga un
freno, in nome della civiltà, a tali ec-
cessi. Gli sloveni hanno a loro dispo-
sizione un'infinità di santuari, ove possono
dar sfogo a loro bell'agio all'ignoranza
ed al cretinismo.

Perchè dunque venir a far tali com-
medie proprio in casa nostra, in questa
Italia scomunicata che tien prigioniero
il Papa in Vaticano?

Questi ragionamenti sono suggeriti dal
disgusto che tali scene ispirano; ma noi
liberali vogliamo libertà per tutti; solo
deploriamo che non tutti i pazzi siano
in manicomio, e non tutti i bricconi in
prigione».

Da parte nostra confrontiamo solo que-
sti due periodi: a) E' deplorabile che
non si ponga un freno, in nome della
civiltà, a tali eccessi; b) Ma noi liberali
vogliamo libertà per tutti. Dopo ciò anche
noi — e sinceramente — deploriamo che
non tutti i pazzi siano in manicomio e
non tutti i bricconi in prigione.

In nome della civiltà.

«Un burattinaio che fa agire le sue
marionette in un teatrino di Gorizia,
aveva annunciato un dramma, Musolino,
dell'avvocato Galletti. Il capitano distret-
tuale (sottoprefetto) Attempts, trovò il
dramma sovversivo e lo proibì!».

Questa la notizia che dà il Secolo, il
quale, naturalmente, scherzisce con punti
ammirativi l'Attempts e per disprezzo
pone il titolo «L'Austria contro Mu-
solino».

Tutti i gusti sono gusti; noi lodiamo
invece il capitano distrettuale Attempts,
lodiamo l'Austria che si schiera contro
Musolino e biasimiamo il Secolo che an-
nuncia la vita del brigante uscita dalla
tipografia Sonzogno, biasimiamo l'Italia
che permette intorno a un pazzo crimi-
nale la più morbosa rievocazione. E' questione
di avere della «civiltà» un concetto
piuttosto che un altro; ma noi questo
facciamo e faremo anche a costo che il
Paese ci aizzi contro la folla denunziat-
doci come retrogradi, oscurantisti e au-
striacanti.

Requiescat in pace.

Sui giornali del 7 corrente leggevamo
questo telegramma da Roma, 6:

«Stassera è morto il senatore Giacinto
Sutti. Era nato a Collesano (Palermo) nel
1824. Partecipò ai moti siciliani del 1848
e inventò l'appellativo di «re Bomba»
per Ferdinando II di Borbone».

Forse fu per questa sua invenzione, la
quale lo mette a fianco dei più celebri
inventori come Copernico, Volta, Wates,
Marconi, Edison ecc. che il Sutti s'ebbe
dal governo d'Italia un posto di prefetto
e poi uno in Senato. Il male si è che
dopo quarant'anni di governo il popolo
napoletano e siciliano invoca ora e bombe
e Borboni, rimpiangendo, come gli ebrei
nel deserto, le cipolle d'Egitto. L'inven-
zione del Sutti non ebbe fortuna.

Cronaca degli scioperi

I contadini.

Andria, 12. — Diecimila contadini si
sono dichiarati in sciopero.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 12).

Presiede De Rubeis.

Si svolge una interrogazione di Valen-
tino Rizzo sui motivi per i quali rimane
quasi ineseguita la legge 9 giugno 1901
sul servizio economico nelle linee a tra-
ffico limitato.

Nicotini, sottos. ai lavori, risponde di-
mostrando che la legge in gran parte
è eseguita. Però nell'applicazione della
legge si sono rilevati alcuni inconve-
nienti.

Cottafavi interpellò il ministro della
Giustizia sulla necessità della revisione
dei processi penali e della riabilitazione
dei condannati innocenti con relativo ri-
conoscimento a diritto di indennità.

Cocco Ortu, guardasigilli, riconosce la
giustizia della revisione invocata ed assu-
ra che essa fa parte della riforma del
Codice di procedura penale. Più difficile
a risolvere per ragioni finanziarie è il
problema dell'indennità. Ma anche su
questo vennero da speciale commissione
formulate proposte concrete, le quali
confida potranno venire approvate dalla
Camera prima di quello che non sarebbe
una legge speciale.

Viene quindi esaurita una interpel-
lanza di De Cesare riguardante il debito
fondiario del mezzogiorno.

Il disastro della Martinica.

Prinetti. Risponde subito a Lucifero
sui conazionali che siano rimasti vittime
del disastro della Martinica.

Le informazioni che si hanno sono
molto vaghe, ma sembra purtroppo che
navi italiane fossero in quelle acque e
che possono essere state vittime del
disastro.

Lucifero. E' sicuro di interpretare il
pensiero della Camera, manifestando in
quest'ora di dolore la sua profonda sim-
patia alla Francia (vivissime approv.).

Pres. Crede di farsi interprete del pen-
siero di tutta la Camera, esprimendo
alla Nazione amica il grande dolore di
cui essa è stata compresa all'annuncio
dell'immane disastro che ha colpita una
delle più antiche e fiorenti colonie della
Francia. Si farà interprete del sentimento
unanime della Camera italiana diretta-
mente presso il presidente della Camera
francese (appr.).

Risultato dei ballottaggi nelle elezioni di Francia.

Parigi, 12. — Ecco i risultati del bal-
lottaggio, tranne quelli di una circoscri-
zione della Martinica, ove l'elezione fu
aggiornata, causa il disastro, e le isole
Riunione: sono eletti 3 conservatori, 17
nazionalisti, 16 repubblicani antimini-
steriali, 9 repubblicani, 4 radicali, 40 ra-
dicali socialisti, 1 socialista e 4 socialisti
guedisti.

Dalle dichiarazioni fatte dagli eletti
prima dello scrutinio, si può calcolare
che la Camera comprenderà 50 conser-
vatori, 59 nazionalisti, 99 repubblicani
ministeriali, 111 repubblicani, 19 radicali,
90 radicali socialisti, 43 socialisti e 6 so-
cialisti guedisti.

DONNA EMANCIPATA

Oggi si vagheggia nella donna un
ideale vaporoso e fantastico che debba
condurre a pareggiare completamente
l'uomo e la donna, tanto che nulla di-
fferenza deve più essere tra di loro. Prima
e fuori del cristianesimo essa non era
che schiava e oggetto di piacere, il solo
cristianesimo la nobilitò colla sacra istitu-
zione del matrimonio, le procacciò il ri-
spetto, l'amore e la stima coi dolci nomi
di figlia, di sposa e di madre. Ma la ri-
voluzione, figlia di satana, strappa dalla
fronte della donna la sua gentile corona
e cancella dal suo volto i segni della
verecondia e dell'amore, per imprimervi
quelli della corruzione. Se fosse possibile
del tutto questo vagheggiato pareggia-
mento, si domanda, se la natura stessa
dell'uomo non sia per opporvisi? Qual
forza superiore extramurale saprà costringe-
re al rispetto un essere inferiore, che
dovrebbe considerarsi eguale in questa
nuova società di cointeressati a fine di
individuale profitto? E quali solide basi
avrebbe in tale caso la famiglia, anzi
esisterebbe essa?

Considerando bene le cose, puossi dire
che questa frenesia di libertà, di ugua-
glianza, di emancipazione abbiano quelle
donne che amano il lusso e la vita spen-
sierata, non già quelle che amano il la-
voro e la famiglia, e che in questo am-
biente tranquillo creato dalle loro mode-
ste virtù, trovano quella gioia che altre
cercano tra le adulazioni d'una società
frivola e snervata.

Così la pensiamo noi, e così certo la
pensano le buone e gentili nostre lettrici.
P.

TESTO

del disegno di legge sul riposo set-
timanale presentato alla Camera
dai dep. Cabrini, Chiesa e Nofri.

Art. 1. — Gli impiegati dello Stato,
delle provincie, dei comuni e di ogni
altra pubblica amministrazione e chiu-
que in modo permanente od avventizio,
con remunerazione fissa o a cottimo, o
senza remunerazione, perchè apprendista
— è occupato nel lavoro industriale, agri-
colo, commerciale, fuori della propria
abitazione, alla dipendenza dello Stato,
delle provincie e dei comuni, di ogni
altra pubblica amministrazione e dei pri-
vati — devono godere di un riposo set-
timanale non inferiore ad ore 36 conse-
cutive.

Per le donne, il lavoro deve cessare
alle ore 14 del giorno che precede quello
del riposo settimanale.

Ogni convenzione contraria è nulla.

Art. 2. — Il giorno del riposo setti-
manale è la domenica; salvo le eccezioni
prevedute dagli articoli seguenti.

Art. 3. — La giornata di riposo setti-
manale può essere stabilita anche in
giorno non festivo per chi è occupato:

- a) negli uffici e servizi pubblici;
- b) nelle farmacie e nelle private sale
e tabacchi;
- c) nelle industrie dei trasporti per
terra e per acqua;
- d) nei caffè, ristoranti, osterie, alber-
ghi e teatri;
- e) nelle industrie tipografiche e gior-
nalistiche per la stampa e la pubblica-
zione di giornali quotidiani;
- f) nei lavori domestici.

In questo caso, alle persone di cui al
articolo 1, devono assicurarsi due dome-
niche al mese interamente libere.

Art. 4. — Quanto è stabilito nel pre-
cedente articolo può applicarsi anche a
quelle industrie che, per la loro natura
o in forza di circostanze locali, non pos-
sono subire arresti.

Gli esercenti o i direttori di tali indu-
strie devono però ottenere favorevole de-
liberazione dal Consiglio comunale, che
sentirà prima il parere:

- a) della Camera di commercio locale;
in mancanza, quello della Camera del
comune più vicino nella provincia;
- b) della Camera del lavoro locale, o,
in mancanza, quello della Camera del
comune più vicino nella provincia;
- c) del Consiglio provinciale di sanità;
- d) dell'Ispettore del lavoro, di cui al
articolo 6;

Contro le decisioni del Consiglio co-
munale è ammesso il ricorso al Ministero
di agricoltura, industria e commercio,
che può — dietro parere dell'Ispettore
del lavoro — annullare le decisioni stesse.

Art. 5. — Negli uffici, stabilimenti, ecc.
dove il giorno di riposo sia lo stesso per
tutti i dipendenti, tale giorno viene indi-
cato da una tabella.

In caso contrario la tabella indichi
chiaramente i turni settimanali, di guisa
che gli interessati sappiano, in tempo op-
portuno, la data del riposo cui hanno
diritto.

Le tabelle devono essere affisse in luogo
dove ne sia agevole la lettura agli inter-
essati.

Art. 6. — La vigilanza per l'applica-
zione della presente legge è affidata a
ispettori del lavoro eletti, dal Ministero
di agricoltura, industria e commercio per
l'applicazione delle leggi sul lavoro e fra
coloro che vengono proposti dalla classe
lavoratrice con regolare votazione presso
le Camere del lavoro e organizzazioni con-
generi.

Gli ispettori durano in carica due anni
e retribuiti dallo Stato.

I loro attributi sono stabiliti da appo-
sito regolamento.

Art. 7. — Il proprietario, il gerente,
il direttore, l'imprenditore, il cottimista,
che contravviene alle disposizioni conte-
nute negli articoli 1, 2, 3 e 4 della pre-
sente legge, è punito con l'ammenda da
lire 20 a lire 100 per ogni persona im-
piegata nel lavoro, a cui la contravven-
zione si riferisce, ma non superiore, com-
plessivamente, a lire 2000; e con una
ammenda da lire 50 a lire 200 per le
contravvenzioni all'art. 5.

Nel caso di recidiva, la pena è ammen-
tata da un terzo a una metà.

Le ammende si devolvono alla cassa
Nazionale di previdenza per la invalidità
e vecchiaia degli operai.

Art. 8. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge, la quale entrerà in vigore col primo gennaio 1903.

Entro questo termine, si stabiliranno le norme per l'attuazione di essa con un regolamento da approvarsi con decreto reale.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

11 maggio.

Il tempo di questa settimana s. non potea essere peggiore davvero! Siamo scesi a 5 gradi, ed in provincia si ebbero grandinate in vari paesi, oltre ad una *Tromba d'aria*, che portò gravissimi danni nei territori di Zanica, Marne e Basella d'Urguano. Ieri in Cattedrale fu scoperto il Crocifisso Miracoloso per un Triduo, onde ottenere il bel tempo.

— Pel servizio di pulizia stradale si è costituita nella nostra città una Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato, la quale per conto degli stessi spazzini municipali intende assumere in Bergamo l'appalto della pulizia cittadina. Credo utile farne conoscere le disposizioni.

Vi fanno parte, oltre ad alcuni cittadini promotori, tutti gli spazzini ora alle dipendenze del Comune.

La società ha lo scopo di assumere la spazzatura delle vie di Bergamo, lo spurgo dei pozzi neri e d'altro; di trasformare le materie raccolte in concimi artificiali, di vendere le materie ed i concimi; di migliorare le condizioni economiche e morali degli spazzini; di migliorare il servizio della pulizia stradale.

Le azioni, da L. 5 cadauna, sono nominative e personali.

L'utile risultante dal conto annuale sarà ripartito come segue:

a) il 20 per cento al fondo di riserva;
b) il 60 per cento ai soci sempre che l'interesse sul capitale sociale non superi il 5 per cento;

c) il 20 per cento e l'eventuale sopravanzo della quota di tutti di cui alla lettera b) a disposizione del Consiglio per il miglioramento dei servizi pubblici e per quello morale ed economico del personale della Società.

— Al Pio Istituto Musicale Donizetti ebbe luogo mercoledì s. una pubblica esercitazione degli alunni con musica di Weber, Dubois, Mascheroni, Bach, Mattioli, Donizetti, Mendelson ed Haendel.

— Stabilimento cattolico per cura climatica. Ecco un'altra novità bergamasca. A 1036 metri sul livello del mare, sui colli di S. Fermo in Valle Calepio è già sorto un elegante stabilimento in amenissima posizione.

La fabbrica contiene un salone per circa 200 coperti, 4 salotti per caffè, lettura, suono e conversazione, e 38 stanze da letto. Una gradinata mette alla Chiesa di S. Fermo, nella stagione estiva sempre aperta, dove nei giorni di festa si celebra la S. Messa.

Si inaugurerà nel v. mese coll'intervento del nostro Mons. Vescovo e di molto pubblico. La Cooperativa di questo Stabilimento farà certo buoni affari.

— Onorificenza Pontificia. Appressandosi il 50° anno di sacerdozio del benemerito canonico nob. D. Alessandro Noli Prevosto di S. Anna in Borgo Palazzo, il S. Padre si è degnato nominarlo suo Prelato domestico. Così il Papa volle particolarmente premiare la munificenza davvero principesca di Mons. Noli, del quale la nostra città e diocesi è stata da tanti anni spettatrice ammirata e plaudente.

— La Società cattolica femminile di *Muto Soccorso* tenne giovedì scorso la sua Adunanza generale coll'intervento di Mons. Vescovo. La relazione morale ed economica fu assai confortante. Il bilancio del 1901 fu chiuso da un avanzo di L. 1,326,35 che andò ad impinguare il patrimonio sociale, accrescendo i tre fondi di malattia, di cronicità, di beneficenza. Don Bortolotti dimostrò la necessità di costituirsi in Unioni professionali; il comm. Rezzara toccò brevemente della cooperazione della donna nell'azione pubblica, cooperazione tranquilla, dolce, persuasiva, tutta propria del carattere delle donne cristiane.

— Nuova conferenza di S. Vincenzo. Essa fu istituita giovedì scorso nella Parrocchia di S. Alessandro in Colpuna. Vi tenne discorso inaugurale l'avv. Sampietro di Milano, presidente generale in Lombardia di dette conferenze. Questa nuova sezione di Borgo S. Alessandro promette di dar frutti copiosi.

Gli avvenimenti in Cina

Ribelli sconfitti.

Tientsin, 12. — Le truppe imperiali sconfissero completamente i ribelli, il 5 maggio a Nanking.

ELISABETTA D'AUSTRIA

(Intermezzo)

Lasciò questi suoi ricordi nel *Diario* di Christomanos poeta greco.

«Ho qualche momento, anzi periodi interi di tempo in cui non sono capace di vivere se non sul mare, o nel mare».

«La vita a bordo significa qualcosa di più d'un semplice viaggio. E' una vita ammigliorata, e anzitutto più vera... E' un vivere ideale, chimicamente puro, cristallizzato, senza verun desiderio e senza coscienza del tempo: la percezione del tempo è sempre dolorosa, perchè dà la sensazione del vivere».

«Sul mare il mio respiro si dilata, pare si regoli sopra i marosi: quanto più le onde diventano ampie, tanto io respiro più profondamente... Io penso che il mare ci disumanizzi, che esso non tolleri in noi nulla dell'animalità terrestre. Nella burrasca, sovente mi sembra che io stessa sia divenuta un'onda spumeggiante!».

Parlando un dì della Svizzera col poeta notò:

«In Svizzera, Ginevra è il mio soggiorno preferito, perchè ivi io mi dileguo nella folla cosmopolita...».

Ma pur troppo il ferro dell'anarchico seppia ancora ritrovar quella infelicitissima imperatrice!

Una prova in collettivismo

In questi giorni di idillio socialista, ministeriale in Italia, non sarà affatto inopportuno metter sott'occhio, ad ogni spassionato osservatore, il quadro reale di una impresa collettivista nel Paraguay.

Si era nel 1893; una terribile crisi industriale nell'Australia aveva gettato in istrettezze un gran numero di operai, i quali, abituati ad alti mercedi, mal sapevano adattarsi a straordinari ribassi. Ed ecco ventilarsi la proposta di formare una Società collettivista, raccogliendosi adesioni e formarsi uno Statuto di comune accordo.

«Attesochè la vera libertà e la felicità sono inseparabili — così incominciava lo Statuto — fin tanto che i lavoratori si trovino in uno stato di dipendenza, rendersi necessario istituire una Società, dove tutto il lavoro sia in comune per uno scopo comune, e dove uomini e donne abbiano a vivere in un ordine finora sconosciuto: a tal fine i firmatari dello Statuto sono deliberati di migrare in una regione dove possano liberamente disporre di sé stessi e di tutte le cose loro».

Come vedesi, lo statuto, proclamava il fondamentale del socialismo «l'obbligo per ciascuno di lavorare per tutti».

Null'amenò la nascente società collettivista non potè dispensarsi dal creare un'amministrazione, un governo, eleggendone i membri col suffragio universale a maggioranza di due terzi di votanti.

Il luogo prescelto per la nuova società fu un territorio concesso dal Governo del Paraguay: cento leghe quadrate alla sola condizione di attirarvi nello spazio di tre anni 1700 famiglie comprendenti da 4 a 6 mila persone.

I coloni non mancarono ma l'impresa andò fallita.

Le norme ideali dello statuto caddero a poca a poco come foglie avvizzite di un albero che intristisce di giorno in giorno; i direttori stessi furono i primi a calpestarne i principi da loro proclamati intangibili. Quindi contese, scissioni, naufragio di tentativi di accomodamento, dissoluzione su tutta la linea. Un gruppo che aveva preferito spingere il tentativo di collettivismo ad oltranza, videsi sottoposto al gioco della più dura schiavitù.

Coloro che avevano abbandonato la colonia collettivista, volevano imbarcarsi per l'Australia, ma si oppose il governo del Paraguay temendo che l'esempio della loro miseria non fosse per distogliere chichessia dal migrare nelle sue vaste contrade; perciò li internò nella provincia di Gonzales, lasciando loro libera la scelta di mettersi a servizio nelle fattorie o di coltivare terre che loro venivano assegnate in particolare proprietà.

Questi liberi coltivatori formarono la colonia detta «Nuova Australia», la quale è ora prospera per aver rinunciato affatto a ogni principio di collettivismo e socialismo.

I veri amici del *Crociato* dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento — col procurar nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del *Crociato* giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

L'immane catastrofe della Martinica.

Nuovi particolari.

Parigi, 12. — Il Ministro delle Colonie ha ricevuto un dispaccio da Fort de France, del Segretario generale della Martinica, dicente non esservi dubbio sulla morte del governatore.

I primi soccorsi.

Il Ministro della Marina ha ricevuto un dispaccio da Nuova Orleans informante che la nave *Amiral Caze* partirà domani per la Martinica con 60,000 razioni di medicamento e soccorsi offerti dal Sindaco e 10,000 franchi rappresentanti il frutto della prima sottoscrizione della popolazione.

I superstiti.

Parigi, 12. — Un telegramma al Governo della Martinica inviategli da Santa Lucia dice che sopra una popolazione di ventiseimila abitanti non vi sono che pochi superstiti che possano narrare le fasi del disastro di Saint Pierre che disparve in un quarto d'ora.

Londra, 12. — Il *Daily Mail* ha dalla Dominica che quattro barche sono arrivate alla Grande Riviere situata all'estremo nord dell'isola con 60 passeggeri della Martinica i quali dicono che 10 altre barche, lasciarono la spiaggia e si ignora la loro sorte.

Cadaveri disseccati.

New York, 12. — Il *New York Herald* ha da Santa Lucia che trovansi cadaveri umani disseccati dalla pioggia di cenere a parecchie miglia dal luogo della catastrofe. Secondo un dispaccio da La Guaija un vapore italiano passando da San Vincenzo giovedì sera ebbe il ponte coperto per due pollici di cenere. I passeggeri corsero pericolo di soffocare.

San Vincenzo.

San Vincenzo, 12. — I laghi sono diventati di acqua bollente. Numerosi abitanti sono morti di sete. Un gran numero di abitanti non poterono fuggire in tempo e furono sorpresi dalla cenere della Soufrière. La cenere del vulcano di S. Vincenzo è trasportata dal vento in modo che forma una nube oscurante il cielo. Tutto S. Vincenzo è inondato di polvere. I naviganti delle Antille nutrono grande timore.

Nuova minaccia.

New York, 12. — Un dispaccio de Saint Tomas dice che il numero delle vittime a Saint-Vincent ascenderebbero a 500. Lo stesso dispaccio annunzia che Fort de France è minacciata.

Il vascello fantasma.

Parigi, 12. — Telegrafano da Santa Lucia: Videsi l'8 corr. giungere in porto un vapore irrisconoscibile, grigio, coperto di cenere con gli alberi bruciati, collespetto del vascello fantasma; riconobbesi essere il «Roddam» pieno di cadaveri guidato nella traversata dal solo capitano che aveva già le mani bruciate.

Le navi italiane perdute.

Parigi, 12. — Notizie dalla Martinica danno come perduto il «Sacro Cuore» bastimento italiano noleggiato dalla casa Lubrano e Ricoux di Marsiglia.

Il *Matin* pubblicava una lista di navi perdute nel disastro della Martinica. Nella lista figurano i seguenti legni italiani in carico per Nantes: Teresa Lovico (capitano Ferrari), Restituita Madre (capitano Muxella), Leonardo (capitano Scapossini), Mario (capitano Baffello), Protettore (capitano Fiorentino), per Bordeaux, Nord America (capitano Bacace), Vergine di Pompei (capitano Landoni) per Marsiglia, Clementina (capitano Martino), Conceitina (capitano Cacace), Cartagliola (capitano Scotti), Primo (capitano Musante).

Una popolazione salva.

Parigi, 12. — Il Ministro della marina ha ricevuto dal comandante del «Suchet» con l'aiuto dell'incrociatore danese «Walkiria» e il battello Pouye Quartier potette ricondurre a Fort de France tutta la popolazione di Prècheur. L'eruzione continua.

L'isola Martinica.

Torna opportuno dare alcuni cenni intorno alla storia ed alle condizioni di quest'isola, divenuta ora il teatro di una delle maggiori catastrofi ch'abbiano afflitta l'umanità.

Di origine vulcanica, come tutto il gruppo delle piccole Antille al quale appartiene, la Martinica fu scoperta da Cristoforo Colombo, nel suo quarto viaggio, e da lui battezzata in onore del martire San Martino.

Trascurata dagli spagnuoli, la Martinica venne occupata dai francesi Lollive e Duplessis il 18 giugno 1635, lasciando poi a Denambur, governatore di S. Cristoforo, la cura di colonizzarla. Infatti, già nel 1659, i francesi vi fondarono l'ora distrutta Saint-Pierre, e nel 1672 il Fort Royal, ora Fort de France (16,000 abitanti), residenza del governatore. Respinti gli assalti degli olandesi (1674) e degli inglesi (1702, 1802 e 1809) la Martinica rimase sempre colonia francese, fra le migliori e più antiche.

Nel 1770 l'isola contava 90,000 abitanti, ora ne conta il doppio, sebbene il suo clima sia malsano, perchè umido, e spesso vi infierisca la febbre gialla. Produce zucchero, legnami preziosi, tabacco, caffè (scoperto ed introdotto dal Desclieux nel 1723), drogherie, ecc. La città di Saint-Pierre sorge, o meglio sorgeva, presso il lido, su alcune collinette appie della Montagne Pelée (pelata, priva di vegetazione) ed era composta di parecchi uffici e di case, per lo più di legno, di 2 o 3 piani; possedeva un rinomato Jardin Colonial che data dal 1803.

La sua rada, scrive il cap. Baroni, era malsicura, perchè completamente aperta ai venti del terzo quadrante, da Sud fino al Nord-Ovest. Il Polce è la cima più alta dell'isola (1350 m.), poi viene il Pilon du Carbet (1207 m.) ed al Sud il Pilon de Vauclair, tutti e tre monti di origine vulcanica, di cui però non si ricorda che l'attività del primo, specialmente in sulla fine del sec. XVIII e nel 1851, in cui, per due nuovi crateri aperti sui fianchi, avvenne l'ultima eruzione anteriore all'attuale catastrofe. Il suo aspetto era quello di un gran cono di pietra pomice, assolutamente arido, sebbene il suo cratere centrale si fosse trasformato in un laghetto... terapeutico, meta di frequenti gite.

Ma il vecchio vulcano, non era morto; nelle sue viscere l'attività rimaneva sopita, non spenta. Del resto, anche senza eruzioni, quel focolare piro-sismico dava luogo a frequenti terremoti e maremoti fra i più terribili dei quali, ricordansi quelli del 1657, 1724, 1753, 1754 (4 ore dopo quello di Lisbona), 1766, 1839 (distruzione del Fort Royal), 1843, 1851. Ed oltre che da questi malanni, la Martinica è spesso devastata da violenti cicloni, che furono grandemente rovinati nel 1766 contemporaneamente ad eruzione e terremoto) e nel 1891 (18 agosto), quest'ultimo dei più tremendi.

Non solo la Martinica, ma tutte le Piccole Antille sono isole vulcaniche e fanno parte di quel grande sistema pirologico che dalle Aude (comprese) si biforca poi verso l'America centrale e — attraverso la Columbia e la Venezuela — alle Antille sudette. E' questo un focolare sismico dei più terribili: chi non ricorda le immani catastrofi di Quito o Riobamba (1797), di Cumana (1799), di Caracas, (1812), di Arica (1868), ecc. nelle quali per mezzo milione di abitanti?

Notizie estere

Disastro areostatico.

Parigi, 12. — Stamane il pallone dirigibile *Paz* del brasiliano Severo effettuò una ascesa al cospetto d'una folla considerevole. Ad un tratto, mentre il pallone trovavasi a 450 metri al disopra dell'Avenue Maine lo si vide incendiarsi, scoppiare e precipitare a terra, come una freccia. La folla accorse in soccorso degli areonauti, ma ambedue erano morti; avevano i piedi orribilmente spezzati. Si dice che il disastro sia avvenuto causa l'esplosione del serbatoio di petrolio che debbasi ad una fuga di idrogeno.

Morte di Carlo Ucker.

Trieste, 12. — Il socialista Carlo Ucker, candidato politico nelle ultime elezioni, è morto fulminato da apoplezia alla riunione dei tipografi.

Il giuramento del Re di Spagna.

Madrid, 12. — Le feste per il giuramento del Re sono cominciate con un concorso ippico. I treni di piacere giungono gremiti da tutta la Spagna.

Notizie italiane

Lo Scia di Persia.

Roma, 12. — Stamane è partito per Venezia l'inviato straordinario di Persia, il quale, dopo aver dato le necessarie disposizioni per l'alloggio dello Scia in quella città, partirà alla volta di Pontebba per attendere al suo arrivo.

Accompagnano l'inviato un *attaché* militare, il segretario e tre persone di seguito.

In suffragio del cardinale Riboldi.

Roma, 12. — In suffragio dell'E.mo Cardinale Riboldi, Arcivescovo di Ravenna, fu celebrato stamane, nella chiesa di S. Agostino, un solenne funerale.

Per una poesia su Musolino.

Catania, 12. — Vennero arrestati il tipografo Francesco Vena e lo strillone Francesco Piuma, condannati a tre mesi di detenzione, perchè avevano stampata e venduta una poesia sulle gesta di Musolino, considerata apologia di reato.

Falsi monetarii.

Roma, 12. — La Questura ha arrestato una combriccola di fabbricatori di monete false d'argento. Vennero sequestrati gli stampi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Causa risolta.

Una causa che da molti anni si discuteva al nostro Tribunale, è finalmente risolta. I nipoti del defunto parroco di Villanova Zannier mossero accusa alla Fabbrica di Villanova per pagamento di L. 2000, che dicevano essere detta somma di proprietà dello zio e non della Fabbrica e perciò a loro spettanti quali eredi.

Molte furono le discussioni, le prove e riprove e ieri venne pubblicata la sentenza che rigettava la domanda della parte attrice colla condanna dei Zannier nelle spese di giudizio.

Per la festa della democrazia cristiana.

Domenica 18 corr. alle 5 pom. nel salone Cojazzi l'avv. Giuseppe Brosadola di Cividale terrà una conferenza sull'Enciclica del Papa sulla Democrazia cristiana. Non potranno intervenire che i soli soci facenti parte all'unione cattolica del lavoro che si saranno provvisti della tessera che potranno ritirare presso l'ufficio sociale in Piazza dei Grani casa De Sabata.

Mercato dei grani.

Il mercato del 10 maggio fu calmo e portò i seguenti prezzi: Granoturco nostrano da lire 12.22 a lire 12.40, estero a lire 11.50. Fagioli da lire 10 a lire 11; sorgho da lire 7. Pier Luigi.

BRICCHIE MUNICIPALI

Sabato sera i nostri padri conscritti tennero consiglio, il cui svolgimento venne dato ieri sul giornale.

Di quella seduta non abbiamo in vero cose importanti da rilevare, ove non fossero gli eterni brontolii del cons. Franzolini, il quale, lo ha detto e lo ha ripetuto anche per la stampa, non può tollerare le sedute notturne. I suoi lavori egli gli ha fatti sempre di giorno; cosa che parrebbe fino impossibile se non fosse lui in persona ad affermarla. Di fatti, leggendo i suoi lavori, nove su dieci lettori credono sieno stati elaborati la notte. Tanto sono chiari, coordinati e riboccanti di logica!

Ma, all'intuori di questo, dobbiamo rilevare la mancanza di tre assessori nella votazione per l'ampliamento delle piazze d'armi ecc. Tale mancanza fa nascere nel pubblico la curiosità di sapere «se i tre assessori — Comelli, Drusini e Pignat — avessero votato contro o in favore ove si fossero lasciati trovare presenti alla detta votazione. Dal pubblico non si sguscia, perchè il pubblico insegna.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12-5-1902	Ore 9	ore 15	ore 21	13.5.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hiv. dal mare	747.0	746.6	747.7	747.8
Umido relativo	63	67	82	
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.50	calma	calma
Term. centigr.	13.2	14.9	10.9	11.5

(massima 9.8
minima 8.4
minima all'aperto 5.3
minima 8.4
minima all'aperto 7.6)

Tempo probabile

Venti moderati e forti intorno a ponente. Cielo nuvoloso sul medio e basso Adriatico.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 14 — ss. Vittore e Cor.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 14 — Casaasa, Mortegliano.

Camera di commercio.

Movimento commerciale nella provincia.

Magazzini generali della Camera di commercio in Udine per deposito delle sete, dei bozzoli ed affini, ed eventualmente d'altre materie, istituiti con atto pubblico del 9 aprile 1902.

Angelo Scaini, Udine. Gli eredi del dottor Virgilio Scaini, rimasti unici proprietari della ditta, con atto notarile conservarono alla stessa l'antica ragione commerciale e diedero mandato generale al signor Enrico Cosattini e Giacomo Magagnoli, che firmano «Angelo Scaini».

La ditta entrò a far parte della Società anonima generale italiana per commercio dei concimi chimici.

Fabbrica di perfosfati in Portogruaro, sede sociale in Udine. La firma sociale spetta collettivamente ad un'amministrazione ed al direttore. Presidente il cav. prof. Domenico Picile, direttore il prof. avv. Federico Viggietti.

Luigi de Gleria, Udine. Dopo la morte del titolare è successo il figlio e di lui erede Lucio de Gleria, che conservò alla ditta l'antica ragione commerciale e della quale è unico firmatario.

Filatura maki, Cordenons. Società anonima per azioni, capitale due milioni; industria e commercio dei filati e tessuti di cotone nei numeri fini; la firma sociale spetta al presidente Giuseppe Stoffel, al vice-presidente cav. Federico Marsilio, e al consigliere delegato cav. Guglielmo Rietz, cui è affidata la direzione.

Banco di S. Vito in S. Vito al Tagliamento; Società anonima per azioni, capitale lire 100.000, firmatari collettivamente uno dei consiglieri ed il direttore.

Roi Daniele, Udine. Morto il titolare è successa la vedova Matilde Tilati Roi che conservò la vecchia ragione commerciale, dando ampia procura al sig. Sebastiano di Montegugliacco per la gestione del negozio di cuoio.

Frattelli Gatti, Pordenone. Società composta di Italo, Vincenzo, Enea, Giuseppe Gatti di Antonio, unico firmatario Italo Gatti. Divenne proprietaria anche dello stabilimento tipo-litografico Antonio Gatti.

Teresina Jacob Gatti, successa a Maria Noale D'Angelo nel commercio di vini all'ingrosso e al minuto in Udine.

Villa Domenico, negozio di coloniali in Tarcento; unico proprietario e firmatario il titolare.

Frattelli Lorenzon, negozio di mercerie e mode in Udine; proprietari Vittorio e Francesco Lorenzon, che firmano collettivamente per gli atti che impegnano finanziariamente la società.

Frattelli Cogoi, molino a cilindri in Udine; proprietari e firmatari Cogoi Celeste e Gaetano.

Biagio Moro, Cividale, fabbrica di tessuti di cotone. Gli eredi Pietro, Felice e ing. Vittorio Moro fu Biagio, mantennero la vecchia ragione commerciale, gerenti e firmatari i fratelli Pietro e Felice Moro, che firmano «Biagio Moro».

Pio Treleiani, commercio dei vini in Udine (Chiavris), successo alla ditta Treleiani e Treleiani.

Stefano e Antonio Scoccimarro, Udine. Al defunto Antonio Scoccimarro è successa la vedova di lui Teresa Caputo



INTERESSANTE!

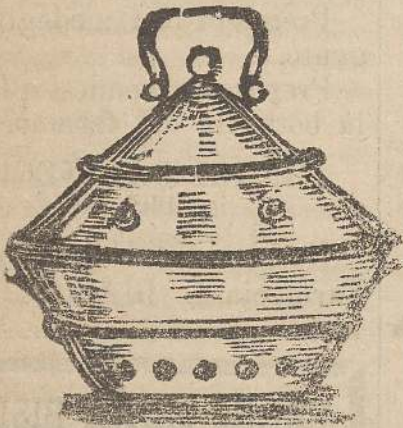
La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri da devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-
Emporio*

Domenico Bertaccini

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.43	O. 8.—	8.45
A. 8.06	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.57	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.03	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	<i>Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 18.— 18.15</i>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	<i>Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35</i>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25</i>			

Par. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochetti, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapeti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

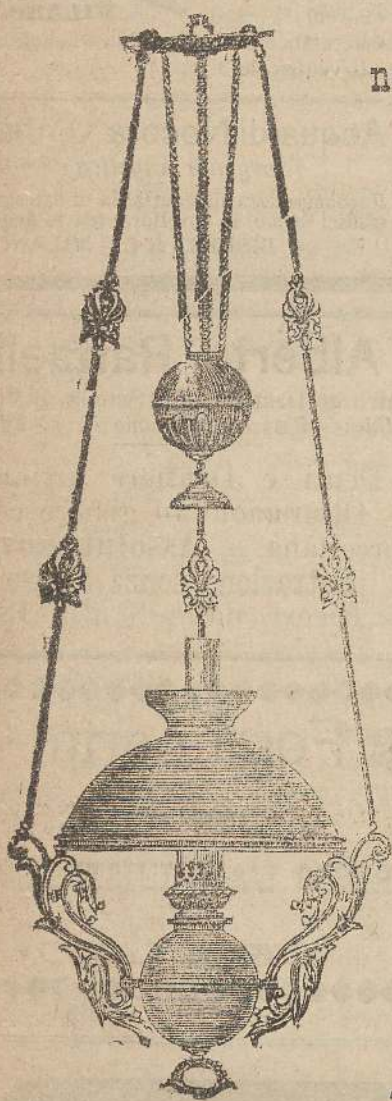
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

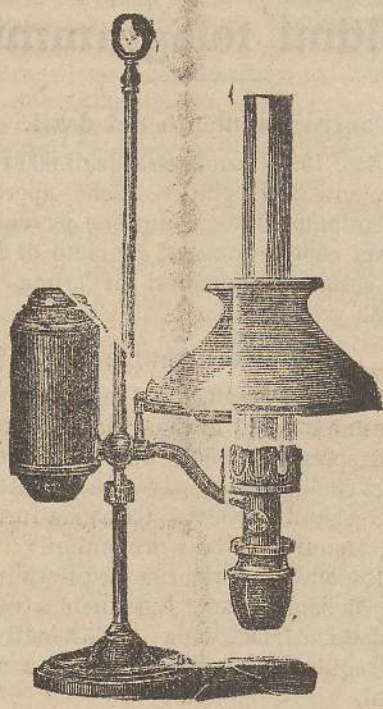
tiene il signor

Domenico Bertaccini

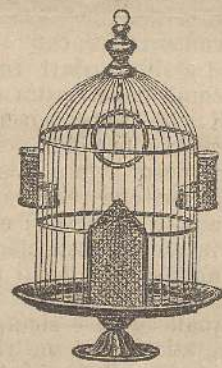


In *Mercatovecchio* dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre compiendo il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in *Mercatovecchio* dove trovansi anche le *Macchinette* per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato